



## **Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica**

### **Target**

**15.1** Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali

**15.2** Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale

**15.3** Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno

**15.4** Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile

**15.5** Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate

**15.6** Promuovere la condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere l'accesso adeguato a tali risorse, come concordato a livello internazionale

**15.7** Adottare misure urgenti per porre fine al bracconaggio ed al traffico di specie di flora e fauna protette e affrontare sia la domanda che l'offerta di prodotti della fauna selvatica illegali

**15.8** Entro il 2020, adottare misure per prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive sulla terra e sugli ecosistemi d'acqua e controllare o eradicare le specie prioritarie

**15.9** Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità

**15.a** Mobilitare ed aumentare sensibilmente le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi



**15b** Mobilitare risorse significative da tutte le fonti e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire adeguati incentivi ai paesi in via di sviluppo per far progredire tale gestione, anche per quanto riguarda la conservazione e la riforestazione

## Introduzione

Tra il 1990 e il 2015, le aree occupate dalle foreste sono diminuite dal 31,7% sul totale delle terre emerse al 30,7%. Questa perdita è riconducibile alla conversione delle foreste in terre per altri tipi di uso, come l'agricoltura, o alla costruzione di infrastrutture. Allo stesso tempo, però, molte terre sono state trasformate in foreste grazie alla piantumazione di alberi e piante. Se si mettono i due processi a confronto, si può stimare che la perdita annuale globale di aree coperte da foreste è passata dai 7,3 milioni di ettari del 1990 ai 3,3 milioni di ettari all'anno tra il 2010 e il 2015.

## L'animale più pericoloso per l'uomo

Qual è l'animale più pericoloso della Terra? La risposta dipende naturalmente da cosa si intende per pericoloso. Se il criterio è quanti uomini vengono uccisi ogni anno da una specie animale, la risposta corretta è **la zanzara**. Quando si tratta di uccidere esseri umani non la batte nessuno: nel 2015, 6 uomini sono stati uccisi da uno squalo, 50 da una tigre, 100 da un leone. Ben 580.000 da un altro uomo. Ma **830.000 uomini sono stati uccisi da un morso di zanzara**. La principale malattia veicolata dalle zanzare è la **malaria**, che da sola **ha provocato 429.000 morti**. Ma la zanzara causa anche dengue, febbre gialla, ed encefalite. Meglio coprirsi, e utilizzare gli stick repellenti!

## L'impatto delle palme da olio sull'ambiente

Molte sono state le polemiche **sull'impatto dell'olio di palma sull'ambiente**, per la necessità di convertire alla coltivazione di palme aree ecologicamente importanti come zone di foresta pluviale o aree precedentemente adibite alla produzione alimentare.

La monocoltura di palme da olio può produrre **emissioni dannose per l'ambiente**; in Indonesia e Papua Nuova Guinea, per esempio, spesso il terreno per la coltivazione è stato preparato drenando e dando alle fiamme aree di foresta palustre e torbiera, con un conseguente rilevante danno ambientale.

Si ritiene che, anche in seguito a questi fenomeni, l'**Indonesia** sia diventata il terzo emettitore mondiale di **gas serra**; inoltre la deforestazione **minaccia d'estinzione gli oranghi**, diffusi solo in quelle aree. Anche in Africa la palma da olio inizia a espandersi nelle regioni forestali, minacciando importanti ecosistemi; è il caso per esempio della **Costa d'Avorio**, dell'**Uganda** e del **Camerun**.

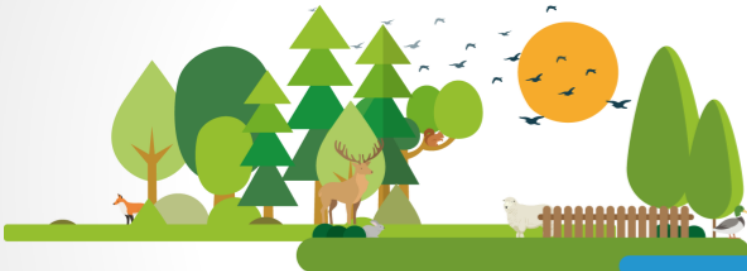


## Per saperne di più

### GOAL 15: FLORA E FAUNA TERRESTRE

7/7 | Per saperne di più

Su **82.594** specie nel mondo, **23.928** sono minacciate di estinzione.



In **ITALIA**,  
su **672** specie di vertebrati valutate,  
**161** sono a rischio di estinzione.

#### LINK UTILI

- [Sito ASviS - Goal 15](#)
- [Sito SDGs - Goal 15](#)
- [Sito Nazioni Unite - Biodiversità](#)

<http://www.asvis.it/goal15>

<https://sustainabledevelopment.un.org/sdg15>

<http://www.un.org/sustainabledevelopment/biodiversity/>